

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10.35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 20 maggio 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantuno.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2874, di conversione del decreto-legge n. 82 del 2004: Proroga di termini in materia edilizia (approvato dal Senato) (4979).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUANA ZANELLA, richiamati i profili di illegittimità costituzionale del provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea che l'attuazione delle disposizioni da esso recate determinerà gravi danni per l'ambiente, senza peraltro produrre risultati efficaci in termini di maggior gettito. Dichiarata, quindi, il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione in esame, rilevando che le misure di condono edilizio, oltre a favorire gli interessi della criminalità or-

ganizzata, determinano un aggravio di spesa per gli enti locali e gravi danni al territorio.

ANTONIO MEREU, nel sottolineare l'efficacia delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, che giudica opportune in attesa della pronunzia della Corte costituzionale sulla legittimità della normativa in materia di condono edilizio, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione.

EGIDIO BANTI, osservato che il Governo non ha inteso fornire i dati relativi alle entrate finanziarie derivanti dalle disposizioni di sanatoria degli abusi edilizi di cui si chiede la proroga, nel presumibile tentativo di celarne il fallimento, paventa il rischio che il provvedimento d'urgenza in esame arrechi di fatto un vantaggio alle organizzazioni che svolgono attività criminose a danno dell'ambiente; dichiara pertanto che i deputati che aderiscono alla lista unitaria dell'Ulivo esprimeranno voto contrario sul disegno di legge di conversione.

FABRIZIO VIGNI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di esame, sottolinea i fallimentari effetti derivanti, per le casse dello Stato, dall'applicazione della prevista misura di condono edilizio, della quale paventa, altresì, le deleterie conseguenze sotto il duplice profilo della salvaguardia dell'ambiente e del rispetto del principio di legalità.

DOMENICO PAPPATERRA dichiara il voto contrario dei deputati della compo-

nente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame, ritenendo che le disposizioni di condono degli illeciti edilizi, oltre a determinare un netto incremento degli abusi a danno del territorio, non abbiano conseguito i risultati economici auspicati dal Governo.

MAURIZIO ENZO LUPI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia, rileva che la proroga prevista dal provvedimento d'urgenza in esame riguarda esclusivamente la presentazione di domande di regolarizzazione in materia di illeciti edilizi; giudica, pertanto, demagogiche ed irresponsabili le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione. Sottolinea, infine, che i ricorsi presentati da talune regioni dinanzi alla Corte costituzionale penalizzano tutti i cittadini, determinando una situazione connotata da incertezza legislativa.

AGOSTINO GHIGLIA osserva che la proroga di termini prevista dal provvedimento d'urgenza in esame si è resa necessaria per l'incertezza legislativa determinata dal giudizio pendente presso la Corte costituzionale; ritiene altresì che si debba imputare all'insufficiente controllo del territorio da parte degli enti locali — in particolare di quelli amministrati dal centrosinistra — l'incremento dell'abusivismo edilizio. Dichiarò infine il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 12.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

Si riprende la discussione.

GREGORIO DELL'ANNA, *Relatore*, rivolge un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito all'iter del provvedimento d'urgenza in esame, esprimendo altresì apprezzamento per i toni costruttivi che hanno contraddistinto il dibattito.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4979.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2869, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 80 del 2004: Enti locali e proroga di termini di deleghe legislative (approvato dal Senato) (4962).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge ed all'articolo unico, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile l'emendamento Duca 1.10.

FRANCO RAFFALDINI rileva che gli emendamenti riferiti all'articolo 7-*quater* del decreto-legge in esame sono volti ad impedire che l'addizionale comunale sui diritti di imbarco sugli aeromobili sia surrettiziamente sottratta agli enti locali, sottolineando la necessità di restituire alla imposizione di scopo la sua giusta funzione.

RENZO LUSETTI, lamentata la disorganicità delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, che oltre ad essere prive del prescritto requisito d'urgenza, appaiono inidonee ad agevolare le procedure di risanamento finanziario

degli enti locali, auspica l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

GIORGIO PANATTONI, lamentato il reiterato ricorso da parte del Governo alla decretazione d'urgenza, evidenzia l'incremento della pressione fiscale in termini assoluti, atteso l'innegabile aumento delle imposte locali a causa della riduzione dei trasferimenti dello Stato; paventa, peraltro, che la riduzione della pressione fiscale annunciata dal Governo determini la riduzione dei servizi erogati ai cittadini.

PIETRO MAURANDI, nell'ascrivere alla dissennata politica del Governo l'attuale situazione di dissesto finanziario di molti enti locali, sottolinea l'inefficacia e l'inefficienza del decreto-legge in esame al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

MARIO LETTIERI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame rischia di aggravare la difficile situazione degli enti locali, sui quali si tenta di scaricare la responsabilità di aumentare la pressione fiscale, nel tentativo di celare i gravi problemi di *deficit* del bilancio statale. Evidenziato il fallimento della politica economica dell'Esecutivo, auspica il recepimento di proposte emendative presentate dall'opposizione volte a scongiurare pesanti penalizzazioni a danno degli enti locali.

MARCO SUSINI, nel ritenere che l'articolo 7-*quater* del provvedimento d'urgenza in esame, che rende permanente l'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri, si configuri come un'operazione truffaldina e centralista, che penalizza i contribuenti e lede le prerogative delle amministrazioni comunali, rileva che le scelte compiute dall'Esecutivo hanno determinato un incremento della pressione fiscale, in luogo della sua prospettata riduzione.

EGIDIO BANTI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame, che disciplina materie eterogenee, reca disposizioni prive

dei prescritti requisiti di necessità ed urgenza, lamentando, in particolare, la previsione di un'ulteriore proroga dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, che rischia di ingenerare incertezza tra i cittadini; auspica pertanto il recepimento delle proposte emendative migliorative presentate dall'opposizione.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ALESSANDRO CÈ giudica particolarmente grave la decisione, assunta dal Presidente della Camera su sollecitazione del presidente della X Commissione — che invita a dimettersi —, di non iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea la proposta di legge istitutiva di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del gruppo Parmalat, della quale peraltro era stata dichiarata l'urgenza; stigmatizzato altresì l'atteggiamento assunto, al riguardo, dagli altri gruppi parlamentari, che giudica di stampo trasformistico ed ipocrita, invita il Presidente della Camera a fornire chiarimenti in ordine alle ragioni della sua determinazione.

ANTONIO BOCCIA esprime preoccupazione per le gravi accuse rivolte dal presidente del gruppo della Lega nord federazione padana al Presidente della Camera, che invita a fornire chiarimenti, pur ritenendo non veritiere le affermazioni del deputato Cè.

RENZO INNOCENTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Boccia, rileva le forti divergenze esistenti all'interno della maggioranza; sottolinea

altresì la necessità che la Presidenza fornisca chiarimenti in ordine alle gravi accuse formulate dal deputato Cè, che ritiene non possano rimanere senza risposta, atteso che mettono in discussione l'imparzialità della Presidenza della Camera.

PRESIDENTE ricorda che il presidente della X Commissione, anche a nome del presidente della VI Commissione, ha formalmente rappresentato alla Presidenza della Camera l'esigenza di differire l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento richiamato dal deputato Cè, ritenendo necessario che le medesime Commissioni ne concludessero l'esame non prima di aver definito una normativa generale in materia di tutela del risparmio. Osserva altresì che la Presidenza della Camera, conformemente a quanto avvenuto in casi analoghi, non ha potuto che prendere atto di tale formale richiesta.

Ritiene comunque che la questione sollevata potrà essere opportunamente sottoposta alla valutazione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

MONICA STEFANIA BALDI precisa che nella seduta del 12 maggio scorso, in occasione della votazione finale del provvedimento legislativo concernente il mandato d'arresto europeo, intendeva esprimere voto favorevole, mentre dal tabulato risulta un voto contrario.

PRESIDENTE ne prende atto.
Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottanta.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4962.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, richiama le ragioni per le quali il Governo ha inteso ricorrere alla decretazione d'urgenza per disciplinare la materia oggetto del decreto-legge in esame; precisa altresì che il parere contrario espresso su tutte le proposte emendative presentate deriva anche dalla prioritaria esigenza di consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

ANTONIO LEONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di verificare se vi siano Commissioni eventualmente riunite.

PRESIDENTE assicura che è stata disposta la sconvocazione delle Commissioni.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 2.1.

ALESSANDRO MARAN ritiene che il Governo non debba in alcun modo ledere l'autonomia finanziaria degli enti locali.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che le difficoltà di bilancio che interessano la maggior parte degli enti locali sono imputabili alle deleterie scelte di politica economica compiute dal Governo, che giudica gravemente penalizzanti, in particolare, per i cittadini.

GIOVANNI RUSSO SPENA richiama le finalità dell'emendamento Mascia 4.1.

RICCARDO MARONE, lamentata la riduzione dei trasferimenti agli enti locali operata dal Governo, sottolinea il carattere strumentale delle disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto-legge.

MARIO LETTIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Mascia 4.1, del quale auspica l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 4.1.

GIANCLAUDIO BRESSA, osservato che l'articolo 5 reca disposizioni estranee al contenuto del decreto-legge in esame, ritiene funzionali ad interessi interni alla maggioranza i riferimenti alle camere di commercio, industria artigianato e agricoltura di Como e di Lecco.

ALESSIO BUTTI sottolinea l'esigenza di introdurre elementi di chiarezza relativamente alla gestione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia.

UGO PAROLO sottolinea la necessità di una più equa distribuzione territoriale dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia.

RICCARDO MARONE, rilevata l'incostruzione di una disposizione che prevede la cessione obbligatoria di quote sociali, invita il relatore ed il Governo a chiarire le finalità del comma 01 dell'articolo 5 del decreto-legge.

ANTONIO RUSCONI dichiara di condividere le considerazioni svolte dal deputato Parolo sulla necessità di una più equa distribuzione territoriale dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia.

CESARE RIZZI chiede chiarimenti relativamente alla modifica dell'articolo 5 del decreto-legge concernente la partecipazione ai proventi della casa da gioco di Campione d'Italia.

PIERLUIGI MANTINI invita il Governo a fornire chiarimenti relativamente alle questioni sollevate sulla gestione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 5.1.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Maran 5.2.

RICCARDO MARONE lamenta il grave ritardo nell'attuazione della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione.

ALESSANDRO MARAN paventa il rischio che la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione sia sostanzialmente vanificata dalle scelte del Governo in materia di finanza degli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Maran 5.2.

ALESSANDRO MARAN illustra le finalità del suo emendamento 5.13.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che l'emendamento Maran 5.13 persegue la finalità di garantire la piena funzionalità degli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Maran 5.13.

ALESSANDRO MARAN illustra le finalità del suo emendamento 5.11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Maran 5.11 e Mascia 5.14.

ALESSANDRO MARAN richiama le finalità sottese all'emendamento Amici 5.12.

ETTORE ROSATO, richiamata la necessità di superare il blocco delle assunzioni da ultimo reiterato dalla legge finanziaria per il 2004, auspica l'approvazione dell'emendamento Amici 5.12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Amici 5.12.

RICCARDO MARONE giudica anacronistiche le disposizioni recate dalla legge n. 392 del 1941, che l'articolo aggiuntivo Amici 5.05 propone — a suo avviso, opportunamente — di abrogare.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea la ragionevolezza dell'articolo aggiuntivo Amici 5.05, volto a sollevare gli enti locali dalle spese necessarie per il funzionamento degli uffici giudiziari.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, ricorda il parere contrario espresso dalla V Commissione sull'articolo aggiuntivo Amici 5.05.

ETTORE ROSATO conviene sull'opportunità di attribuire al Ministero della giustizia le spese necessarie per il funzionamento degli uffici giudiziari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Amici 5.05.

ALESSANDRO MARAN richiama le ragioni per le quali auspica il superamento della disciplina prevista dalla legge n. 392 del 1941.

GIOVANNI RUSSO SPENA, paventato il rischio che il provvedimento d'urgenza in esame penalizzi ulteriormente gli enti locali, richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Mascia 5.04 e ne raccomanda l'approvazione.

RICCARDO MARONE ritiene che l'anacronistica disciplina attualmente prevista relativamente agli oneri per il funzionamento degli uffici giudiziari determini problemi, tra l'altro, sotto il profilo del controllo delle spese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 5.04.

GIANCLAUDIO BRESSA, richiamati i gravi problemi derivanti dalla riduzione dei trasferimenti a favore degli enti locali, sottolinea la necessità di incrementare il fondo ordinario per gli investimenti, al fine di consentire la realizzazione di opere infrastrutturali di urbanizzazione.

ETTORE ROSATO dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Mascia 5.03, volto ad incrementare le risorse finanziarie destinate agli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 5.03.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che la dissennata politica di tagli dei trasferimenti alle amministrazioni locali ha penalizzato i servizi ai cittadini.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 5.02.

RICCARDO MARONE adombra il sospetto che le norme recate dal comma 1-bis dell'articolo 6 del provvedimento d'urgenza in esame, che l'emendamento Leoni 6.2 propone di sopprimere, perseguano finalità di carattere particolaristico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 6.2 e Mascia 6.1.

ARNALDO MARIOTTI illustra le finalità del suo emendamento 6.11, volto ad estendere anche al comune di San Salvo, in provincia di Chieti, la disposizione contenuta nel comma 2-bis dell'articolo 6.

MARIO LETTIERI, manifestata condivisione per le puntuali considerazioni svolte dal deputato Mariotti, auspica che il comma 2-bis dell'articolo 6 sia espunto dal testo del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mariotti 6.11.

ARNALDO MARIOTTI sottolinea che il suo emendamento 6-bis.10 recepisce i rilievi contenuti nel parere della Commissione bilancio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mariotti 6-bis.10, 6-bis.11 e 6-bis.12.

RICCARDO MARONE lamenta il carattere *ad personam* delle disposizioni recate alle lettere a) e a-bis) del comma 1 dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, che ritiene presenti profili di dubbia legittimità costituzionale.

PIERLUIGI MANTINI, rilevato che il contenuto dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza è volto a consentire la candidatura di persone condannate per il reato di peculato d'uso, giudica irresponsabile la scelta politica compiuta dal Governo.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, rileva che l'articolo 7 del decreto-legge in esame reca disposizioni di sostanziale coordinamento con le norme vigenti in materia di ordinamento degli enti locali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, sottolinea, peraltro, che le modifiche più significative relativamente all'ineleggibilità e all'incompatibilità per le cariche pubbliche furono apportate dai Governi dell'Ulivo con il decreto legislativo n. 267 del 2000.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Amici 7.2 e Mascia 7.1.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara di non comprendere la ragione per la quale la lettera b-bis) del comma 1 dell'articolo 7 modifichi inopinatamente le cause di ineleggibilità in cause di incompatibilità.

ETTORE ROSATO ritiene inopportuno e grave disciplinare le materie dell'ineleggibilità e dell'incompatibilità per le cariche pubbliche facendo ricorso alla decretazione d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 7.3.

NICOLA CRISCI illustra le finalità del suo emendamento 7.10, volto a proporre una soluzione di buon senso alle difficoltà finanziarie in cui versano le amministrazioni locali, e ne auspica l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Crisci 7.10 e Mascia 7.4.

GIANCLAUDIO BRESSA auspica la soppressione del comma 1 dell'articolo 7-ter.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 7-ter.1.

ETTORE ROSATO, manifestata netta contrarietà all'articolo 7-*quater*, introdotto nel corso all'esame al Senato, auspica l'approvazione delle proposte emendative ad esso riferite.

EUGENIO DUCA dichiara voto favorevole sull'emendamento Mascia 7-*quater*.1, suppressivo dell'articolo 7-*quater* del decreto-legge.

MARCO ZACCHERA, richiamato il dispositivo normativo dell'articolo 7-*quater* del decreto-legge, lamenta l'incoerenza delle posizioni sostenute, al riguardo, dalle forze politiche di opposizione.

GIORGIO PANATTONI giudica paradossali ed errate le accuse rivolte al centrosinistra dal deputato Zacchera.

MARIO LETTIERI auspica l'approvazione dell'emendamento Mascia 7-*quater*.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 7-quater.1.

FRANCO RAFFALDINI richiama le finalità dell'emendamento Rosato 7-quater.7.

ETTORE ROSATO sottolinea la ragionevolezza del suo emendamento 7-quater.7, del quale auspica l'approvazione.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, ricorda che la V Commissione ha espresso parere contrario sull'emendamento Rosato 7-quater.7.

GIORGIO PANATTONI giudica non corretta la precisazione fornita dal relatore sulla presunta assenza di copertura degli oneri finanziari dell'emendamento Rosato 7-quater.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rosato 7-quater.7.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 7-quater.4.

ETTORE ROSATO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Duca 7-quater.4

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 7-quater.4.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 7-quater.2, sottolineando l'opportunità che il gettito derivante dall'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili sia destinato in larga parte ai comuni.

ETTORE ROSATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Duca 7-quater.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 7-quater.2.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 7-quater.3, lamentando che il Governo ha incrementato la pressione fiscale.

GABRIELE FRIGATO, nell'invitare i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana ad assumere un atteggiamento responsabile e coerente sulla materia in esame, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Duca 7-quater.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 7-quater.3.

EUGENIO DUCA osserva che l'eventuale approvazione del suo emendamento 7-quater.5 garantirebbe cospicue entrate per il bilancio statale anche per il 2005.

ETTORE ROSATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Duca 7-quater.5, volto a limitare l'applicazione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri agli anni 2004 e 2005 auspicandone l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 7-quater.5.

PIETRO TIDEI richiama le finalità dell'emendamento Duca 7-quater.6.

ETTORE ROSATO, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Duca 7-quater.6, ritiene che la disposizione recata dall'articolo 7-quater del decreto-legge in esame sia sprovvista dei prescritti requisiti di necessità ed urgenza.

GIORGIO PANATTONI riterrebbe opportuno modificare il testo del provvedimento d'urgenza in esame nel senso proposto dall'emendamento Duca 7-quater.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 7-quater.6.

FRANCO RAFFALDINI sottolinea il carattere centralistico e lesivo delle prerogative degli enti locali della norma prevista dall'articolo 7-*quater* del provvedimento d'urgenza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rosato 7-*quater*.8.*

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, nel ricordare che l'addizionale comunale — che il Governo giudica efficace per alleviare le difficoltà finanziarie degli enti locali — è stata introdotta per rispondere a specifiche richieste dei sindaci, sottolinea che la tassa è finalizzata al potenziamento dei servizi di sicurezza nei sedimi aeroportuali. Conferma quindi il parere contrario sull'emendamento Rosato 7-*quater*.9, assicurando che l'Esecutivo rivolge la massima attenzione alla materia in esame.

PIETRO TIDEI, rilevato che la misura adottata dal Governo non recepisce le istanze rappresentate dai comuni sedi di aeroporti, invita l'Esecutivo a riconsiderare la scelta compiuta, che giudica di stampo centralistico.

ETTORE ROSATO osserva che con l'addizionale di cui all'articolo 7-*quater* del decreto-legge si costituisce, nell'ambito della fiscalità generale, un fondo destinato ad esigenze di sicurezza estranee agli enti locali.

EUGENIO DUCA, ribadito che l'86 per cento dei introiti derivanti dall'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri affluisce nelle casse dello Stato, osserva che l'articolo 7-*quater* del provvedimento d'urgenza in esame introduce, di fatto, un nuovo tributo.

GABRIELE FRIGATO ritiene che i proventi derivanti dalle addizionali comunali dovrebbero essere destinati alle amministrazioni locali.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rosato 7-*quater*.9.*

LUIGI D'AGRÒ ritira il suo articolo aggiuntivo 7-*quinqües*.01, rilevando peraltro che esso recepisce il contenuto di un atto parlamentare di indirizzo accettato dal Governo ed approvato dall'Assemblea.

RICCARDO MARONE illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 7-*quinqües*.02.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che gli identici articoli aggiuntivi Marone 7-*quinqües*.02 e Mascia 7-*quinqües*.06 sono volti a garantire la funzionalità degli enti locali.

GIOVANNI RUSSO SPENA, richiamate le finalità degli identici articoli aggiuntivi in esame, sottolinea che la copertura dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato non può essere ricompresa nel patto di stabilità interno.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici articoli aggiuntivi Marone 7-*quinqües*.02 e Mascia 7-*quinqües*.06.*

ALESSANDRO MARAN richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Leoni 7-*quinqües*.013.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta irregolarità nelle votazioni.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza intende garantire la piena regolarità delle operazioni di voto.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Leoni 7-*quinqües*.013.*

GIOVANNI RUSSO SPENA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Mascia 7-*quinqües*.07.

ALESSANDRO MARAN manifesta un orientamento favorevole all'articolo aggiuntivo Mascia 7-*quinquies*.07.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 7-quinquies.07.

GIOVANNI RUSSO SPENA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Mascia 7-*quinquies*.05.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica irrazionale la scelta relativa alle sanzioni previste a carico delle amministrazioni locali che non hanno conseguito gli obiettivi fissati nel patto di stabilità.

ALESSANDRO MARAN richiama le ragioni per le quali il previsto blocco degli investimenti appare una misura inidonea ed immotivata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 7-quinquies.05.

GIOVANNI RUSSO SPENA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Mascia 7-*quinquies*.010.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 7-quinquies.010.

ARNALDO MARIOTTI osserva che il suo articolo aggiuntivo 7-*quinquies*.012 è volto a promuovere gli investimenti a livello locale.

GIANFRANCO MORGANDO sottolinea la ragionevolezza dell'articolo aggiuntivo Mariotti 7-*quinquies*.012, del quale auspica l'approvazione.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, nel giudicare singolare che le forze politiche di opposizione sollecitino l'attuazione di decreti ministeriali le cui disposizioni sono state dichiarate illegittime da una sentenza della Corte costituzionale, manifesta la disponibilità

del Governo ad accogliere un ordine del giorno che impegni l'Esecutivo ad individuare una soluzione alternativa che consenta comunque di perseguire le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Mariotti 7-*quinquies*.012.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, sottolinea la necessità di modificare la natura della destinazione dei fondi di cui all'articolo aggiuntivo Mariotti 7-*quinquies*.012.

ANTONIO BOCCIA, osservato che le forze politiche di opposizione si sono impegnate, ove il testo del provvedimento d'urgenza in esame fosse modificato, a consentirne la conversione in legge entro la giornata di domani, invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Mariotti 7-*quinquies*.012.

MASSIMO POLLEDRI ritiene che l'articolo aggiuntivo Mariotti 7-*quinquies*.012 sia finalizzato a correggere una precisa scelta politica del presidente della regione Emilia-Romagna.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Mariotti 7-quinquies.012.

ANTONIO BOCCIA preannunzia il ritiro di tutti gli ordini del giorno presentati da deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Marone Dis 1.1.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo ritirati dai rispettivi presentatori (*vedi resoconto stenografico pag. 93*).

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta gli ordini del giorno Lucchese n. 6, Amici n. 41, Nannicini n. 42, Olivieri n. 43 e Carboni n. 44; accoglie altresì come raccomandazione gli ordini del giorno Garagnani n. 4

e Preda n. 45, nonché l'ordine del giorno Maran n. 36, purché riformulato; non accetta, infine, i restanti ordini del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Mariotti n. 1, Zanetta n. 2, Crisci n. 3, Cennamo n. 5 e Marone n. 35.

ALESSANDRO MARAN non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 36 proposta dal rappresentante del Governo, della quale non comprende le ragioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Maran n. 36, Maurandi n. 37, Raffaella Mariani n. 38, Abbondanzieri n. 39, Vigni n. 40 e Ruzzante n. 46.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

REMO DI GIANDOMENICO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione in esame.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel lamentare che il provvedimento d'urgenza in esame non contiene una disciplina di carattere organico, manifesta tuttavia condiscordia per la norma che proroga il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione da parte degli enti territoriali, nonché per la disposizione recata dall'articolo aggiuntivo Mariotti 7-*quinquies*.012, approvato dall'Assemblea; dichiara, pertanto, l'astensione dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

ALESSANDRO MARAN dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione in esame.

MARCO BOATO, nel condividere le considerazioni svolte dai deputati Maran e Bressa, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione in esame.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che reca disposizioni disorganiche e di stampo centralistico.

RICCARDO MIGLIORI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4962.

Discussione del disegno di legge S. 2896, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 97 del 2004: Ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005 (approvato dal Senato) (5015).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore per la XI Commissione*, osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione, del quale richiama gli aspetti salienti, è volto ad assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005, rendendo immediatamente efficaci le disposizioni previste dal disegno di legge in materia di graduatorie permanenti del personale docente della scuola ed il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, attualmente all'esame del Senato.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, nel testo comprendente le modifiche introdotte dal Senato, tempestivamente predisposto dal Governo per assicurare l'or-

dinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005; richiamate, in particolare, le disposizioni volte a sanare l'annoso problema del precariato scolastico, si riserva la presentazione di ordini del giorno concernenti, in particolare, le materie di cui ai commi 1-bis e 4 dell'articolo 1. Auspica infine la conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in replica.

PIERA CAPITELLI lamenta preliminarmente il ritardo con cui il Governo è intervenuto sulla materia oggetto del provvedimento d'urgenza in discussione, in relazione al quale manifesta un orientamento contrario, pur riconoscendo la necessità di un intervento normativo finalizzato a superare l'insostenibile situazione di incertezza che interessa i lavoratori della scuola; nel preannunciare, inoltre, la presentazione di proposte emendative concernenti, tra l'altro, la formazione ed il reclutamento dei docenti, sottolinea la necessità di varare un piano straordinario di assunzioni nel settore dell'istruzione.

ANTONIO RUSCONI, premesso che la materia in esame avrebbe richiesto una riflessione più approfondita, osserva che il decreto-legge in discussione denota l'incapacità politica della maggioranza e del Governo di recepire le istanze provenienti dal mondo della scuola. Nel lamentare, quindi, l'intendimento della maggioranza e del Governo di non introdurre modifiche al testo del provvedimento d'urgenza, manifesta preoccupazione per la progressiva istituzionalizzazione del precariato.

ALBA SASSO, sottolineata la delicatezza della materia oggetto del decreto-legge in discussione, lamenta la sostanziale blindatura del testo da parte della maggioranza e del Governo, a fronte dell'atteggiamento costruttivo assunto dalle forze politiche di opposizione. Ritiene altresì che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza, che giudica non convin-

centi, denotino la mancanza di una visione organica dei problemi del mondo della scuola, con particolare riferimento alla necessaria connessione tra formazione e reclutamento.

TITTI DE SIMONE, stigmatizzata la sostanziale blindatura del provvedimento d'urgenza in discussione, che giudica inefficace ed inadeguato a risolvere in modo definitivo l'annosa questione del precariato nel mondo della scuola, lamenta il carattere retroattivo di talune disposizioni da esso recate; nel ritenere, altresì, che il decreto-legge si iscriva nel contesto di un più ampio progetto di dequalificazione della scuola pubblica, paventa il tentativo dell'Esecutivo di eliminare il concorso pubblico quale sistema di reclutamento del personale docente. Sottolinea, infine, che le proposte emendative delle quali preannuncia la presentazione sono ispirate a principi di giustizia, equità e certezza del diritto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, osserva che la ristrettezza dei tempi riservati all'esame del provvedimento d'urgenza non è imputabile esclusivamente alla responsabilità della maggioranza, invita i deputati dell'opposizione ad assumere, nel prosieguo del dibattito, un atteggiamento costruttivo.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore per l'XI Commissione*, rilevato preliminarmente che la ristrettezza dei tempi assegnati per l'esame del provvedimento d'urgenza in discussione discende dalle determinazioni assunte in sede di programmazione dei lavori parlamentari, giudica infondate e propagandistiche talune considerazioni svolte dal deputato Titti De Simone, secondo la quale, tra l'altro, il Governo intenderebbe dequalificare la scuola pubblica; ritiene infine che il decreto-legge, sebbene perfettibile, preveda le migliori soluzioni attualmente prospettabili.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, osserva che il decreto-legge in esame si iscrive in una strategia del Governo che ha consentito, tra l'altro, di procedere a numerose assunzioni nel settore scolastico, in relazione al quale l'Esecutivo ha perseguito, quali obiettivi prioritari, il riequilibrio dei punteggi a favore dei cosiddetti precari storici e la garanzia, per gli insegnanti di sostegno specializzati, di conseguire l'abilitazione per accedere alle graduatorie permanenti; auspica inoltre la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, la cui eventuale decadenza determinerebbe un rilevante contenzioso giurisdizionale relativamente alla formazione delle graduatorie.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 26 maggio 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 119).

La seduta termina alle 22,10.